

Forfait fiscali, attenzione all'autogol!

La Svizzera è un piccolo territorio che è riuscito a costruire il proprio benessere grazie ad una politica pragmatica ed una gestione oculata delle risorse, valorizzando al meglio le proprie eccellenze. Degli effetti positivi di questo approccio ne beneficiamo tutti, tramite infrastrutture funzionali e di qualità, servizi efficienti, ma soprattutto un sistema sociale solido che permette di svolgere una vita dignitosa anche a chi si trova in difficoltà.

Il prossimo 30 novembre il popolo sarà chiamato ad esprimersi sull'iniziativa denominata "basta ai privilegi fiscali dei milionari", finalizzata all'abolizione dell'imposta forfettaria. Dai dibattiti e dalle varie prese di posizione emerge in modo chiaro la volontà degli iniziattivisti di sostenere questo argomento facendo leva soprattutto sulla disparità di trattamento tra i cosiddetti "globalisti" e gli altri soggetti fiscali. Sul fatto che esista una differenza in tal senso è più che evidente, le leggi in materia stabiliscono infatti in modo chiaro quali sono i requisiti da soddisfare per poter beneficiare di questo modello di imposizione, meno evidenti invece sono le conseguenze che l'accettazione di questa iniziativa potrebbe portare.

Il concetto di imposta forfettaria nasce oltre un secolo e mezzo fa, con l'obiettivo di definire un modello di tassazione per i cittadini di origine straniera che non svolgono un'attività lavorativa nel nostro paese; tale approccio subirà poi diverse modifiche nel corso degli anni, l'ultima in ordine di tempo risale al 2012, quando il parlamento federale approvò un testo destinato ad innalzarne i criteri minimi.

Oggi si contano circa 5'600 globalisti a livello nazionale per un gettito fiscale pari a 700 milioni di franchi, ripartiti fra Confederazione, Cantoni e Comuni, ai quali vanno poi aggiunti gli indotti che vengono generati indirettamente tramite gli acquisti e i consumi di queste persone.

La sinistra ritiene che con l'abolizione dei forfait fiscali le entrate aumenteranno, una tesi abbastanza discutibile in quanto l'esempio di Zurigo dimostra come queste persone hanno la possibilità di muoversi facilmente, l'eventualità che possano abbandonare il nostro paese è perciò tutt'altro che da escludere.

L'approvazione di questo testo potrebbe quindi trasformarsi in un clamoroso autogol, in quanto perdere una risorsa di questa entità rischierebbe di vanificare gli sforzi fatti da Cantoni e Comuni per far quadrare i propri conti, obbligandoli a reperire altrove queste entrate. Va da se che un aumento delle imposte in un momento finanziariamente delicato come quello attuale metterebbe ulteriore pressione al ceto medio, spina dorsale della nostra società.

Luca Buffi, Consigliere comunale PLR Bellinzona